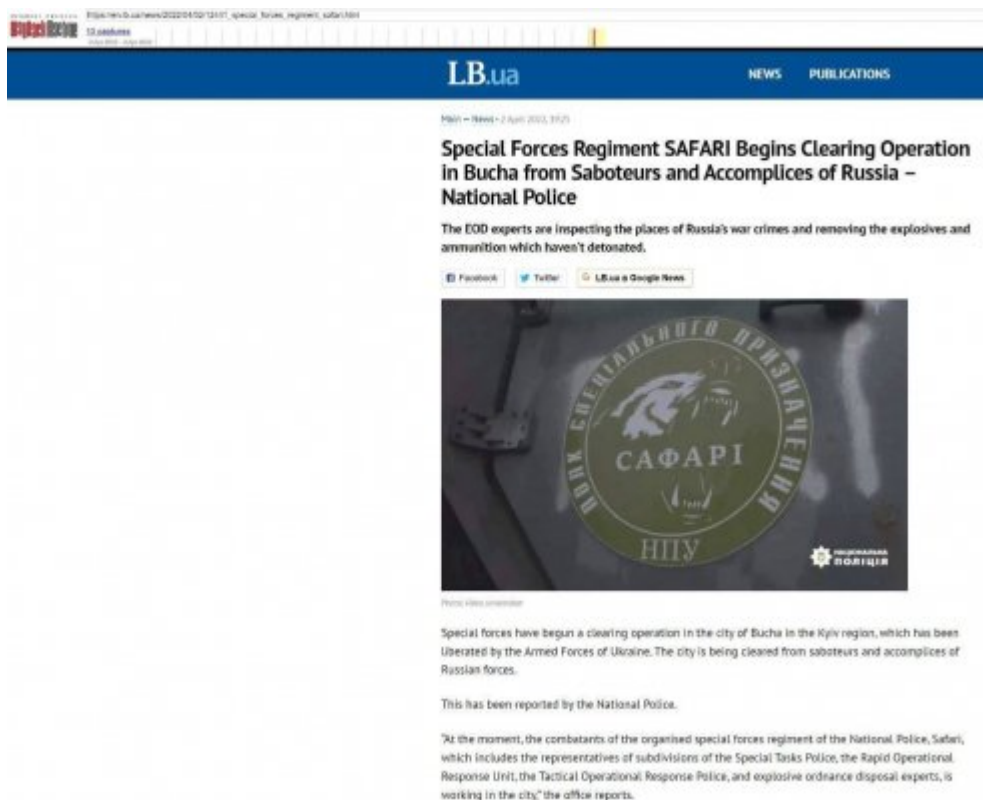


# Credere, obbedire, combattere

[ariannaeditrice.it/articoli/credere-obbedire-combattere](https://ariannaeditrice.it/articoli/credere-obbedire-combattere)

di Toni Capuozzo - 06/04/2022



The screenshot shows a news article from LB.ua. The article title is "Special Forces Regiment SAFARI Begins Clearing Operation in Bucha from Saboteurs and Accomplices of Russia – National Police". The sub-headline reads: "The EOD experts are inspecting the places of Russia's war crimes and removing the explosives and ammunition which haven't detonated." Below the text is a circular logo for the SAFARI regiment, featuring a globe and the word "САФАРІ" in Cyrillic. The logo also includes the Ukrainian text "ПОРК СПЕЦІАЛЬНОГО ПРИЗНАЧЕННЯ" and "НПВ". There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Google News. Below the image is a caption: "Special forces have begun a clearing operation in the city of Bucha in the Kyiv region, which has been liberated by the Armed Forces of Ukraine. The city is being cleared from saboteurs and accomplices of Russian forces. This has been reported by the National Police. 'At the moment, the combatants of the organized special forces regiment of the National Police, Safari, which includes the representatives of subdivisions of the Special Tasks Police, the Rapid Operational Response Unit, the Tactical Operational Response Police, and explosive ordnance disposal experts, is working in the city' the office reports."

Fonte: Toni Capuozzo

Se provo a distogliermi dalla certezza dell'orrore, la cosa che mi fa male non sono gli insulti, ma certe piccole notizie. A Nikolajevka, oblast russo al confine ucraino, qualcuno ha vergato una Z – simbolo dell'aggressione russa – sul ponte costruito dagli alpini, che ritornano nei luoghi della ritirata facendo del bene. Chi avesse visto lapidi e celebrazioni sa che i russi, parlando dell'invasione subita nella seconda guerra mondiale, scrivono sempre "i tedeschi e i fascisti", mai gli italiani, come a salvare un affetto che ci assolve. Evidentemente, si avvia a non essere più così: risentimenti, sanzioni, espulsioni, la china della guerra. Già, gli insulti di chi combatte da casa.

Il più gentile è Capezzone, e gliene sono grato. Ma c'è anche chi, come un certo Giuliano Cazzola (una vita nella Cgil, poi nel Partito socialista, poi nel Partito della Libertà), dice di provare disprezzo per me. E, per qualcuno che contesta con rispetto, tanti che mi accusano di percepire rubli, o peggio. "Porco", "servo viscido del Cremlino": la brigata del Bene è affamata di unanimità, di conformismo, di silenzio. Bullismo di combattenti da tastiera, e un misto di ingenuità, ignoranza del passato, bisogno di credere qualcosa, qualsiasi cosa, e paura del dubbio. Non sarà questo a farmi perdere, da vecchio, il vecchio vizio di dire le cose che penso. L'ho fatto in ogni redazione in cui sono stato, in ogni conflitto che ho seguito: difficile reclutarmi. Sono fermo a un giudizio: la Russia è l'aggressore, l'Ucraina è l'agredito. Sul come ci siamo arrivati, ci sarà tempo di

discutere. Sono fermo a un obiettivo: la guerra va fermata, bisogna negoziare. Ero contrario all'invio di armi, ma resto perplesso vedendo i vecchi carri cechi che viaggiano verso l'Ucraina: sono tombe ambulanti. Sono fedele a un principio: dubitare sempre, anche quando ti accusano di intelligenza con il nemico, anche quando sei solo: l'ho fatto con i miskitos del Nicaragua, l'ho fatto con i marielitos di Cuba, l'ho fatto con le foibe o con i marò, con Abu Ghraib e Fabrizio Quattrocchi, con i bambini uccisi in Libano e con la Chiesa della Natività. E dovrei adesso fare meno di chiedere come mai nelle foto satellitari del New York Times, che vogliono essere del 19 marzo, non c'è la neve, che quel giorno a Bucha c'era? Dovrei rinunciare a interrogarmi sulla conservazione stupefacente di quei cadaveri per più di venti giorni sull'asfalto? Dovrei non meravigliarmi che il 2 aprile l'operazione del battaglione speciale Safari viene presentata come un pulizia di sabotatori e collaborazionisti? La scoperta dei morti di Bucha (non quelli delle fosse comuni, note da tempo, e delle vittime dei russi durante gli scontri e l'occupazione, no i morti che hanno sdegnato il mondo, presentati come il sanguinoso ocngedo dei russi in ritirata) incomincia il 3 aprile e diventa globale il 4.

Ieri tgcom24 ha echeggiato una specie di gioco al massacro denunciato dal sindaco di Bucha: hanno fatto un safari con i civili. Paragone strano perché Safari è il battaglione speciale che come vedete il 2 aprile inizia un'operazione sì, di bonifica esplosivi e quant'altro ma anche di repulisti di sabotatori. Dove sono finiti i sabotatori? Non ne hanno trovato nessuno? O forse solo quel cadavere che ieri è apparso sullo schermo alle spalle di Giordano, ma lui non se ne è accorto, che ha ancora il bracciale bianco dei filorussi? E' una fonte ucraina, quel giornale, non la Tass. SE c'erano sabotatori che fine hanno fatto?

Ho solo un sospetto, e quello, invece, non è dimostrabile. Che ci stiano reclutando a una guerra lunga e costosa – in termine di vite, innanzitutto, e questo richieda -come dire? - una spinta su spalle riluttanti. La Gran Bretagna ha rifiutato di discutere Bucha in Consiglio di Sicurezza, come aveva richiesto la Russia. Ho la sensazione che Bucha sia usurata da troppi dubbi, e la stampa inglese già ci abitua al nome di Borodyanka. Ma proprio così vecchi dobbiamo mandarli i carrarmati? Ma siamo così insensibili all'orrore? La guerra è questo: orrore tirato per la giacca. escalation strappata ai cuori. Ovviamente non posto l'immagine di un uomo riverso con un fazzoletto bianco al braccio, perché non so da dove venga, e come sia stato ucciso. Né le immagini di una uccisione in punta di coltello di un prigioniero russo o un civile, si capiscono solo le urla. Né i 267 marines ucraini che si sono arresi a Mariupol. Dove secondo alcuni vi sarebbero ufficiali Nato intrappolati con il battaglione Azov. E l'altra propaganda, in fondo.



Ucraina - Il mondo al bivio - Libro